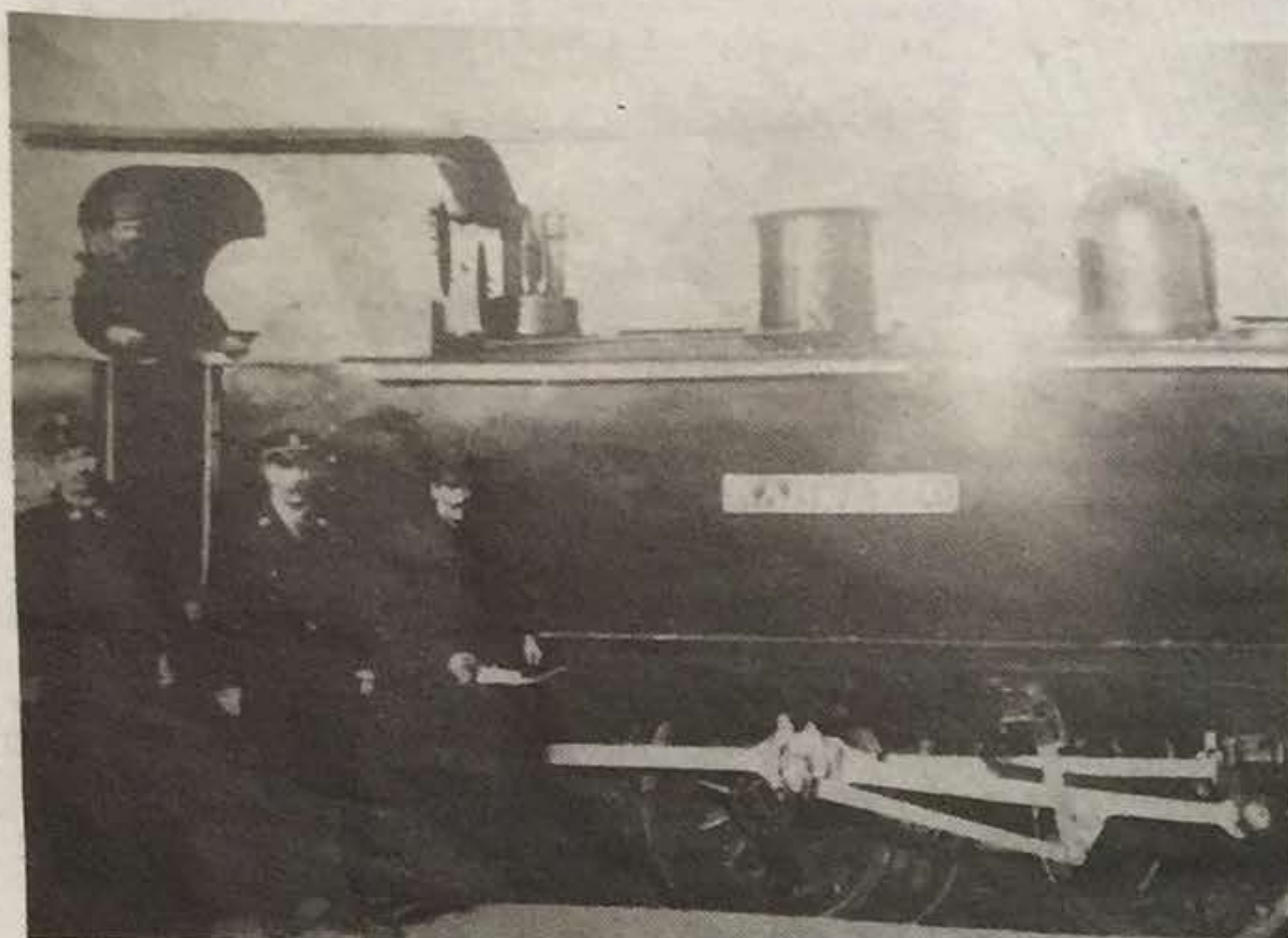


Catania Provincia

Addio alla storica "Littorina"

MISTERBIANCO. Domani verrà dismesso il tratto di ferrovia che, per oltre 130 anni, ha servito numerosi pendolari e turisti, tra cui anche lo scrittore Edmondo De Amicis



CARMELO SANTONOCITO

MISTERBIANCO. Domani il tratto di ferrovia della Circumetnea, la storica "Littorina" da Catania Borgo a Paternò cesserà di funzionare.

Dopo quasi 130 anni il treno non passerà più per questo ampio tratto per far posto alla Metropolitana che già arriva con le nuove stazioni a Monte Po e sono in fase di realizzazione il tratto Misterbianco-Paternò e debbono essere sbloccati i lavori per il breve tratto Monte Po-Misterbianco.

In un primo momento si pensava che la littorina sarebbe rimasta in esercizio come ferrovia turistica, poi il cambio di rotta dal momento che i lavori della tratta Piano Tavola-Paternò saranno in superficie e riguarderanno la posa del doppio binario in alcuni tratti dove oggi scorre il binario a scartamento ridotto del treno.

Per la scelta di far cessare il servizio in questo primo tratto storico non sono mancati dissapori e proteste di alcune organizzazioni, ma la Fce ha confermato la chiusura della ferrovia che, nata il 31/12/1883 con la fondazione del Consorzio tra i comuni, due anni dopo firma il compromesso con la Società siciliana Lavori Pubblici per la costruzione della linea fer-

rata.

Si dovrà attendere altri quattro anni, era il 1889, per iniziare i lavori che sei anni dopo saranno ultimati da Catania Borgo ad A-drano.

Una linea ferroviaria storica che circumnaviga il nostro vulcano rappresentando fino al secondo dopoguerra l'unico mezzo di trasporto per unire i comuni trasportando le persone al lavoro e i ragazzi a scuola e all'università con le carrozze trainate da ben 12 locomotive dove ognuna portava il nome di una località attraversata come la n. 3 denominata Misterbianco.

Ma è stato anche un supporto importante per le aziende, prima fra tutte lo stabilimento di "Francesco Monaco&Figli" che chiese ed ottenne, dopo una lunga controversia, la costruzione di un binario secondario che dalla stazione di Misterbianco entrava fino all'interno dello stabilimento, distante meno di duecento metri, per il carico e lo scarico delle merci fino al 1922 quando un incendio distrusse completamente lo stabilimento dove si trovava un mulino per produrre paste alimentari e liquori.

A viaggiare sulla ferrovia Circumetnea fu anche lo scrittore Ed-

mondo De Amicis che restò affascinato dal paesaggio, dalla natura selvaggia e dal vulcano e la regina d'Italia Elena nel 1911 in occasione di una visita della sovrana a una sua dama di compagnia che possedeva una villa a Randazzo.

La storia successiva della ferrovia è stata segnata dalle eruzioni del vulcano che con le sue colate laviche ha più volte invaso i binari come nel 1911 e nel 1923 che rese necessaria la costruzione di una variante per Castiglione, del 1928 e del 1981.

Nel corso della secondo conflitto mondiale, la ferrovia Circumetnea svolse un gran lavoro per il trasporto degli sfollati da Catania, e dopo la liberazione fu alacremente ricostruita e rimessa in all'efficienza dalle sue stesse maestranze.

Adesso dismettendo la linea ferrata da domani l'augurio è che questi chilometri di tracciato dei binari non diventino un ricovero di immondizia e che gli enti preposti agevolino la realizzazione di una ciclovia che agevolmente unisca Misterbianco con Catania attraversando i popolosi quartieri di Lineri e Monte Palma a Misterbianco e quelli di Nesima, S. Nullo, Cibali a Catania per arrivare sono alla stazione Borgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

